

Il convegno. Giornata conclusiva dedicata al ruolo decisivo delle università

Network dell'innovazione l'ateneo sarà protagonista

Il vicesegretario Ocse Padoan: «L'evoluzione del sistema Fvg ne fa un esempio da imitare»

Gaetano Spataro
gaetano.spataro@epolis.sm

Si è conclusa la due giorni di convegni organizzati congiuntamente da Ocse e Cciaa di Udine a Villa Manin, incentrato sulle Pmi. Ieri si è fatto il focus sul ruolo svolto dalle università nel trasferire innovazione e creatività al territorio.

STEVE COHEN, direttore della tavola rotonda sull'Economia internazionale dell'Università americana di Berkeley, ha aperto i lavori illustrando il modello applicato dal Governo californiano che ha scommesso sull'università come catalizzatore della crescita economica limitando gli interventi diretti. Cohen: «Gli atenei possono assumere il ruolo di task force nelle comunità di appartenenza e diventare punti di riferimento per l'avvio di reti di collaborazioni con le associazioni imprenditoriali». A tal riguardo è stata chiamata in causa la rettrice dell'università di Udine, Cristina Compagno, che ha confermato il ruolo svolto dall'ateneo friulano da lei diretto: «Per numero di brevetti commercializzati e di start-up tecnologici avviati Udine supera le media nazionali. La rete tra attori che producono e utilizzano innovazione, inoltre, in regione si è tradotta nell'inserimento di nuovi settori produttivi (Ict e biomedicale) accanto a quelli tradi-



Alcuni partecipanti al congresso internazionale di Villa Manin

I progetti di Madrid

«A Madrid esiste un network per la promozione dell'innovazione formato da 11 distretti, nato per favorire la diffusione della creatività, specie tra le piccole e medie imprese. Tra i progetti in programma, la realizzazione della città dell'innovazione, Colmenar, che entro il 2030 diventerà uno dei 10 centri più avanzati al mondo e sulla quale s'investiranno 850 milioni di euro.»

zionali». Il tema delle università e della creazione di network per la veicolazione dei processi innovativi è stato ripreso e sviluppato da Karen Wilson della fondazione Kauffman: «È necessario creare legami tra piccole aziende e grandi partnership tra imprese e Governi, tra atenei e tessuto produttivo. In particolare, la politica deve gettare le basi per creare un ambiente che favorisca lo sviluppo della conoscenza». Aurelio Arriaga, amministratore delegato dell'Istituto madrileno per lo sviluppo di Madrid, ha illustrato le esperienze avviate nel suo paese: «A Madrid esiste una rete specifica per il rafforzamento dell'innovazione che conta 11 distretti: un network che lavora

per favorire la diffusione della creatività, specie tra le Pmi, vere incubatrici di sviluppo e crescita economica». Tra gli ultimi interventi della giornata si segnala quello di Luca De Biase, direttore del settimanale *Nova* - *IlSole24Ore* - il quale ha illustrato diversi casi di successo nel nostro paese nati da idee innovative, «Storie - afferma De Biase - delle quali non abbiamo consapevolezza. Il compito dei media e di far conoscere tali esperienze affinché diventino un modello per le nuove generazioni». Un ruolo divulgativo di primaria importanza che deve essere svolto con la necessaria professionalità. L'ambasciatore Antonio Armellini ha dato il commiato ai presenti. ■